

Imbiscuso Mary

Nasce a Catania nel 1982, laureata presso l'Accademia di Belle Arti, annovera numerose esposizioni collettive nell'ambito della provincia. Le opere di Mary Imbiscuso descrivono un flusso di emozioni che si rincorrono, coinvolgono chi le guarda sotto forma di figure umane, per lo più donne, che ci lasciano riflettere sulla fragilità dell'Universo femminile.

Più che di forma si può parlare di de-formazione delle emozioni in un contrasto continuo tra anima e corpo, tra la fragilità dell'esistenza e l'apparente solidità di una materia robusta indisciplinata come la terracotta.

Quelle di Mary Imbiscuso sono figure che vivono la forza della terra di appartenenza, la pulsione verso passioni ancestrali, dunque vicine a chi in esse riuscirà a perdersi, è un mondo interiore fatto di contraddizioni: la tenera maternità si trasforma nel gioioso dolore del parto, sofferenza che assume una fisionomia negativa quando non è più amore tra madre e figlio, ma tra uomo e donna. La fragilità celata dietro l'irrimediabile sofferenza della materia, il connubio letale di amore e violenza, l'esplosiva indagine dell'intimo grembo femminile sono i temi che accompagnano le dimenanti visioni di Mary Imbiscuso. Mordente nella crudele espressività delle forme, incantevole nel fascino eloquente dei sentimenti. Un perverso gioco di contrasti tra la forma e la sostanza, tra corpo e anima, tra Eros e Thànatos, rappresenta il luogo ideale in cui tutto si traspone esattamente nel suo contrario. L'incomunicabilità e l'indifferenza affondano la loro origine in un turbine di emozioni trattenute dietro volti anonimi e corpi deformati, divisi tra la fragilità dell'esistenza e l'apparente solidità di un indistruttibile carapace.

Publicato da IterCulture



Torsione (32x16x28)